

Villa Miralago

La più grossa comunità clinica terapeutica d'Italia convenzionata con A.S.L. per la cura dei disturbi del comportamento alimentare (anoressia, bulimia ed obesità). E' composta da 4 nuclei comunitari: Ginestra, Gardenia, Camelia e Primavera sia per minori che maggiorenni per un totale di 62 posti letto residenziali.

La presenza costante di 4 equipe multidisciplinari formate da uno\uno\psichiatra, uno\una infermiere, uno o due educatori, uno\una nutrizionista, uno\una psicoterapeuta; la multipolarità dei saperi clinici e umani è necessaria per poter seguire quel che la terapia riabilitativa si prefigge nell'atto di cura del disturbo del comportamento alimentare.

Questa struttura è ricca di attività educative terapeutico ricreative dove *le regole, i tempi e le ritualità della dimensione comunitaria introducono una modalità di vita nella quale il soggetto può utilizzare le proprie abilità ed elaborare, anziché fuggire, le situazioni di impasse e di difficoltà.*

Per esempio, l'arte terapia, in grado di riposizionare il senso estetico del mondo del soggetto, non più in una visione mortifera ma verso una moltitudine di colori che promuove la vita. La piscina e le attività sportive controllate e seguite dalle kinesiologhe per rieducare il corpo ad un movimento e una percezione consapevole di esso.

Molteplici attività di gruppo dalla: scrittura creativa, movimento creativo, gruppo musicale, gruppo terapeutico...

I fondamenti della cura di Villa Miralago si focalizzano sugli aspetti interiori dell'emotività che sono maggiormente coinvolti nei disturbi del comportamento alimentare dove vengono affrontati con professionisti di alto livello, poiché è spesso nelle questioni interiori che si dipanano una serie di complicanze che sostengono questa tipologia di disturbi.

Curare un disturbo alimentare vuol dire non aver più bisogno di manomettere il proprio rapporto con il cibo e con il corpo. Fino a quando si frapperà qualcosa tra il paziente e il cibo/corpo, fino a quando le paure, le angosce, i fantasmi, continueranno ad inquinare, a ingabbiare, la libertà di mangiare o di apparire, non può esserci guarigione, al di là di ogni peso immaginabile, al di là di ogni abitudine alimentare.

Guarire significa, infatti, non essere più costretti a ricorrere al cibo per assecondare le proprie aspettative di perfezione, significa non dover più fustigare il proprio corpo per lenire le proprie colpe (chissà poi per quale reato commesso), guarire significa essere liberi di entrare in risonanza con la propria umanità senza sentirsi troppo giudicati o in balia dello sguardo altrui.

La scommessa che compie Villa Miralago, è quella della riappropriazione del rapporto con l'Altro, con la famiglia, con gli amici, con il mondo. Da poco grazie alla collaborazione con straordinarie persone come lo chef Davide Aviano, si è potuto creare un laboratorio di cucina con le ospiti della comunità, perché una cura non passa solo attraverso saper cosa si debba mangiare, ma, nel mettersi in contatto primariamente rimodulando il conflitto con quello che è l'alimento cibo; non solo nutrimento, ma veicolo di una *scelta etica profonda del nostro sé.*